

De li ditti, a dì 12, hore 24. Come le zente dil ducha erano redute in Cesena; e si dice starà qualche zorno de li. E Levoroto passò con don Michiel, e andò dal ducha Valentino; quali partino da Pexaro. *Item*, manda una letera scritta per uno Fosalicha, mastro di campo dil signor duca e miniscalcho di lozamenti, data a Cesena, e drizata al vichario di l'arzivescovo di Ravenna. Par li dimandi alozamento in li castelli soi per le zente.

246* *Di Elemagna, di sier Zacaria Contarini, el cavalier, orator, date Augusta, a dì 2.* Come di 26 et 27 scrisse il re si aspectava; e la raina era venuta li. Et il re parti, va verso Norlinga, oltra il Danubio, per andar a Ratisbona, dove vol meter il senato imperiale; altri dice a Herbipolis; altri nel conta' di Fereto per andar poy dal ducha di Bergogna etc., e su la crosara torà qual via el vorà. *Item*, le zostre, si dovea far, è rivertide in feste per certe noze con la raina. *Item*, domino Lucha di Renaldi è ritornato; dice colouqij abuti; e che nel venir di Roma fo a Siena; parlò a Pandolfo, li disse el roy trama con Valentino aver Fiorenza, Siena, Pisa et Lucha, e Valentino vol ajutarlo, perchè li vol dar a lui il Reame. *Item*, fo a Roma per far levar il legato curzense di Alemagna e meter uno altro, e veder di aver li danari dil jubileo, con dir siano trati di le casse, fino sarà il tempo di far impresa contra turchi. E il papa la rimesse a li cardinali, li qualli risposeno non voler far nulla; e il cardinal di Napoli parlò per tutti, dicendo soa majestà è ubligato a questo papa, che, si fosse uno altro, aria cerchato far altri imperador. *Item*, el legato cardinal è in Saxonia, e ivi usa la sua legatione; et à mandato uno homo a Roma, al papa, a obtenir di perlongar il jubileo, qual compie questo mexe di dezembrio.

Dil ditto, di 5, ivi. Come il re havia mandato a dir, a l'orator yspero e a lui, vadino a Gayslin e poi a Olmo; et par, il re voi andar nel conta' di Fereto per andar verso l'archiducha. *Item*, à commesso a domino Philiberto, suo orator, andato in Franza, si 'l roy promove di esser a parlamento con lui li corrispondi, si come a Trento cussi fo trattato.

Da poi disnar fo conseio di X, con zonta di coleio e altri deputadi; e fo per li officij dati a' modonei in le terre nostre, zoè canzelarie, cavalarie e contestabellarie, per li XV savij, e li vendevano, e tutti li rectori si dovevano etc. Or fenno una provision, la qual a di 18 dito nel mazor conseio fo publicata, et prima tenuta secreta.

Da Zervia, di sier Zuan Alberto Contarini, podestà, di 12. Come il ducha, con le zente, era re-

duto a Cesena, e zonse in quella note, a hore 4, con Frachasso e altri condutieri, alozate per il territorio da persone 5 in 6 milia; e la matina tute le fantarie sono andate a uno castello, chiamato Monte Groton, per expugnarlo; esso podestà à fato provision etc. *Item*, passò de li uno balestrier di Lazaro Grasso, qual è a Ravenna, e fo mandato in Cesena. Dice, esserli stà dato la fuga da alcuni di ditte zente per bon spacio; et che hanno animo di far una coraria su quel di Zervia. *Etiam* per uno citadin di Cesena à sentito questo medemo; e minazano li castelli di l'arzivescovo di Ravenna e i lochi dil conte di Soiano. Esso podestà lauda sier Alvisè Zusto, è castelan de li.

Copia de' capitoli de una lettera, scritta per Bor- 247
tholamio Marchioni, data a Lisbona, a dì
20 septembrio 1502.

A di 22 di questo arivò qui Zuan di Nuova con le quatro nave di Choloquut, rasonevolmente cariche di spiziarie. Se à 'uto tanto el piacer in questa terra, quanto mai aveseno; che in vero hanno ragione, perchè la venuta di queste 4 nave hano costo el sigelo, che la cossa hè vinta per costoro. Hanno lassato el fattore mandasemo, e uno di capetanij e uno scrivano, con la mità de la marchadantia, per finire, che non ebbero tempo a spetare, per rispetto del verno, che non arebbero da poi posuto passar el colfo, hessendo più tardati. Basta, che marchadantia mi resta là per cargare duo nave, di 200 toneli l'una, de spiziarie; et, secondo i scrivano, haveva già bona parte de spiziarie. Le nove son tanto e tante buone, che più dir non se pò. El trato hè posto in Cananor, gionto con Colochut 12 lige, onde son stà benissimo visti. Basta, non z'è più che dubitare; le XX nave sono là, hanno a venire chariche assi di spezie, ne erano assai, ma non possano esser qui avanti che a San Zuanne. Idio sia sempre ringratiato, che a tanta merze ne à fata, che assai ne dubitai. Hanno passato assa' fortuna, et infino combatuto con 40 nave grosse et 160 piccole, e in fine se difeseno benissimo; costoro sono per subiugarli, che le XX nave sono là, subjugerano tutta la India; cussi afermano ogniuno. El viazo te scrive Lunardo largamente e el porto di esse; ma la conclusio hè quanto ti ho ditto di sopra. Hè venuto in queste nave un veniziano, che hè 25 anni che sta là, et à menado secho la moglie e duo figlioli; homo de 70 anni, hè zoto da una gamba; non ho domandà del nome; trovai a Sintra, onde stà el re nostro signor; se saperò el nome te lo scriverò. Dize perdeti un navilio con 20 in 25 milia